

SHOW LIBRI

DI LIANA MESSINA

Crudele infanzia mia

QUARTIERE OPERAIO, PADRE FRUSTRATO, MADRE INCAPACE DI AMARE. IL PRIMO CAPITOLO DELLA VITA DI QUESTA SCRITTRICE DANESE È UN PICCOLO CAPOLAVORO. DA RISCOPRIRE



INFANZIA
DI TOVE DITLEVSEN,
FAZI, 15 EURO

È IL PRIMO LIBRO DI UNA TRILOGIA, quello con cui Fazi ci presenta questa scrittrice danese, molto nota in patria, ma solo recentemente riscoperta a livello internazionale con critiche entusiastiche. Un talento di prima grandezza che riuscì a emergere nonostante una vita travagliata: nata a Copenaghen nel 1917, cresciuta in povertà nel quartiere operaio di Vesterbro, si è sposata quattro volte e altrettante ha divorziato, ha cresciuto quattro figli lottando con ricoveri psichiatrici e dipendenza da alcool e pillole, per finire suicida per overdose di sonniferi, a soli 58 anni. Questo volume è dedicato ai suoi primi anni di vita, anticipando un filone di letteratura autobiografica dallo stile essenziale ma vividissimo che può ricordare la migliore Ernaux. Con i suoi occhi di bambina che si sente già diversa racconta le molte ombre e poche luci di quei giorni: il rapporto con i genitori, il padre socialista e intellettuale frustrato che le fa leggere libri ma insegna che «le femmine non possono fare le scrittrici», la madre capricciosa e adorata che la tiene a distanza e mai ricambierà davvero il suo amore. E poi la lotta quotidiana con la povertà, le prime poesie scritte di nascosto, «onde chiare» che diventano una «membrana protettiva», le tante maschere da indossare con le amiche, fino al giorno della Cresima, che segna la fine dell'infanzia: quella cosa «che è lunga e stretta come una bara» e da cui si esce solo «dopo esserne stati lacerati».



La scrittrice danese Tove Ditlevsen (1917-1976).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

